

Festival dei Due Mondi

Spoletto 1966: un cartellone troppo magro

Nessuna novità di rilievo dalla conferenza-stampa di Menotti

Tutti gli anni di questi tempi - quando manca una settimana giusta all'inaugurazione del Festival dei Due Mondi - Giancarlo Menotti riunisce i giornalisti per fornire le ultime notizie sul programma della sua creatura spoletina.

Quest'anno, però, la conferenza stampa tenuta ieri da Menotti alla casina Valadier di Roma ha fatto eccezione alla regola: chi si aspettava di apprendere qualche novità rispetto al programma reso noto a suo tempo è rimasto infatti deluso.

Il Festival dei Due Mondi - che comincerà giovedì prossimo 21 giugno - è restato esattamente nei limiti di cartellone nei quali era stato annunciato. Limiti certo dignitosi, ma assai meno ricchi di quelli di altre edizioni del Festival spoletino.

Colpa dei soldi che mancano sempre, è stato detto. Ma più probabilmente conseguenza della decisione presa dagli organizzatori del Festival di pagare i bilanci pagando tutti i debiti accumulati nel corso delle passate otto edizioni.

Ma riprendiamo il filo del discorso. Innanzitutto, dunque, gli spettacoli previsti per il Festival di Spoletto sono: il *Missa* di Debussy, con la regia dello stesso Giancarlo Menotti; una regista, ha detto l'interessato, che ha il gran merito di « non costare » e una regia che, nelle intenzioni del suo autore, vorrebbe spogliare il Pelléas di certe farraginosità simboliste proponendone una lettura più realista; « come uno studio », ha detto Menotti « in un caso di melodia sessuale » con il melodramma qui si fa punto il resto del programma musicale è incentrato come già si sapeva sull'esecuzione del *Requiem* verdiano diretto da Zubin Mehta - sarà eseguito il 10 luglio e quindi non in chiusura di Festival sulla Piazza del Duomo - e su tre spettacoli di balletto, uno di canti, danze e musiche africane interpretati dal Balletto nazionale della Sierra Leone - sola preoccupazione riguardante questo spettacolo i seni delle

danzatrici che, forse tradendo il costume tradizionale ed accettando il moralismo nostrano, dovranno essere coperti da « puntini » stile Fohes Bergère - e due di danze moderne - otto balletti nel complesso - affidati al *Nederlands Dans Theater* di Amsterdam. Ed anche con la stessa punta, se si accettano i consueti « Concerti del mezzogiorno » - il cui livello è stato però sensibilmente elevato con la partecipazione tra gli altri del pianista Sviatoslav Richter e del Quartetto Borodin - ed un concerto sinfonico - il 30 luglio - affidato a Schippers, con la partecipazione del soprano Montserrat Caballé.

Quanto al teatro di prosa è stata confermata la realizzazione da parte del Teatro Stabile dell'Aquila dell'*Arrenatura* di Maria di Italo Svevo in prima assoluta, e di *Under the weather*, una frase idiomatica che si potrebbe tradurre « in difficili condizioni » - di Saul Bellow, nella interpretazione di Shelley Winters, mentre è stato chiuso, per i soliti motivi di economia, il « Teatro delle sette », altre volte sede di puntati spettacoli.

A metà tra prosa e musica, infine uno spettacolo curato da Cesare Bero e da Giancarlo Sbragia, dal titolo *Musica e lazzari*: una ricostruzione della Commedia dell'arte accompagnata da musiche originali che dovranno essere costituite, come ha spiegato lo stesso Bero, dalla parte più nuova della serata. Qui finisce il Festival: chiusura generale il 17 luglio. C'è solo da aggiungere che verrà ripresa l'iniziativa degli incontri con i poeti contemporanei. Difficile per lo stesso Menotti fornire un elenco completo dei partecipanti. Sembra, però, certa la presenza di Eugenio Montale, Giuseppe Ungaretti, Giorgio Vignolo, Vittorio Sereni, di alcuni poeti sovietici con alla testa Voznesenskij e di alcuni inglesi; comunque nulla di certo.

Altra cosa sulla quale Menotti ha richiamato l'attenzione dei presenti è la realizzazione di una Mostra dedicata a « Tre secoli di disegni teatrali ». Essa sarà, si è detto, la più grande mostra del genere mai allestita in Europa - oltre 450 disegni - e sarà arricchita di una interessante sezione dedicata alla scenografia futurista in Italia.

E con questo il programma del IX Festival dei Due Mondi è completo davvero. Insomma, come si vede non c'è da stare molto allegri: le luci del programma non sono poche come non poche sono le incognite: un Pelléas a sei giorni dopo una analogia rappresentazione fiorentina e un *Requiem* di Verdi a due mesi di quello bellissimo, realizzato a Roma ad esempio. Restano comunque in attesa: sperando che la cronaca degli spettacoli ci consenta un maggiore ottimismo.



Richard Burton nella foto a sinistra. Nella foto accanto Catherine Deneuve.

Catherine Deneuve nella foto a destra. Nella foto accanto Richard Burton.

Le notti piacevoli di Tognazzi



Ugo Tognazzi e la giovane attrice Magda Konopka - Le orlunda polacca - stanno interpretando insieme il film « Le piacevoli notti ».

ALLA XV EDIZIONE DEL FESTIVAL Ventisei nazioni presenti a Karlovy Vary le prime

La manifestazione si svolgerà dal 6 al 19 luglio - L'Italia sarà rappresentata da « Svegliati e uccidi » di Carlo Lizzani

Dal nostro corrispondente PRAGA, 15. Ventisei Paesi hanno aderito quest'anno al Festival cinematografico di Karlovy Vary, quinto alla sua quindicesima edizione, che ha luogo ogni due anni e si alterna con quello di Mosca.

Terra invagantata, Grecia, di Vassilis Georgiadis. Nessuno vuol morire. URSS, di Zalkner e Vitanas. Processo bianco. Romania, di Iulianu. La carozza per Vienna. Cecoslovacchia, di Karel Kachyňa. La lata morgana, Spagna, di Carlos Saura.

Il Festival, che si inizierà il 6 luglio e si chiuderà il 19 dello stesso mese, avrà come motto « Per più generosi rapporti tra gli uomini, per una permanente amicizia fra le nazioni ». La formula è i premi del Festival sono gli stessi degli anni scorsi. Ogni Paese può presentare un solo film al concorso, ma il presidente del Festival ha facoltà di ammettere altri film di alto livello.

Sul set di «Spara forte, più forte, non capisco!»

Incontro con la Welch nuova «dea del sesso»

A Cinecittà, ieri sera, abbiamo messo visione dell'ultimo in ordine di tempo - prodotto dall'industria del sesso. Si chiama *Indelible* e della sua foto sono ormai pieni giornali e rotocalchi. I lettori la rivederanno nelle foto di scena di un milione di anni avanti Cristo (un costume fatto di stracci, « un bikini preistorico », precisa lei, con un sorriso malizioso) e in quelle del *Fate* film a episodi diretto da Mauro Bolognini. Raquel, americana, ha fatto fortuna a Londra, ma conta di farne ancora più a Roma. Le fate era un assaggio: il tutto buono viene adesso con *Spara forte, più forte, non capisco!* il film tratto dalle voci di Eduardo (che ne è anche il regista), con Mastromanni e nel ruolo di attrice avrà l'umera parte femminile di una certa rilevante.

Un colpo di scena di Levine, produttore del film insieme con Mastromanni? Può darsi. Stenturati, come il film americano, anche questo addece di farsi un prodotto tutto suo. Il suo ufficio stampa ha dato a Raquel l'ampolla di nuova dea del sesso. Adesso, mentre accanto a Mastromanni significa lanciai nei Stati Uniti, dove il nostro attore conta una larga popolarità. Ancora non sanno come sfruttarla: in sostituzione della Lopez? Non ha l'umanità (non è napoletana, direbbe qualcuno) Della Ekberg? O della Andrews? Non lo sanno: intanto le fanno fare la «spallo» pulitissime e già Eduard che l'ha diretta nel prossimo dice che «riceve tutto» cioè che è malleabile. Ma lei, Raquel, che dice?

Prima di dire ieri, ha ballato al suono di quattro chitarre e un contrabbasso per ragioni pubbliche. «L'ho fatto perché mi piaceva», dice, «dentro una gran voglia di ballare. E si è lasciata andare a un vestito giallo (non quello), i sandali leggeri lo scollo ampollino sul dietro. Certo, Raquel non lascia i capelli, ha le carte in regola per diventare una «dea del sesso», anche se le fotografe sono troppo generose con lei.

Le chiediamo come ha cominciato nel mondo del cinema. La biografia dice: « Scoperta ad un ballo di debuttanti ». La solita balla Raquel dice che lei è sempre stata nel mondo dello spettacolo, non ballata e cinque anni, studiando danza facendo il posto di teatro un po' di televisione. Poi un film. Il regista è l'americano (USA). Quindi viaggio a Londra: « Non sono un ferreo bollitoio », dice, « ci ha detto ». È stato a Londra che ha potuto affermare a Londra ha trovato idee nuove e iniziate un clima incoraggiante e nuove scritture. Adesso economia.

Raquel era già a Cinecittà, dove il film di Eduardo è alla seconda settimana di lavorazione. « Non mi ha mai fatto il film », dice, « ma tutti i ragazzi, Guido Alberti, Teo Scarano, Leopoldo Trevisani, Beppe Debono, Franco Parenti, Angelo Luce, Sirkano Tranquilla. Eduard e apparso molto affascinato. Ci ha detto: « Ho scritto cinque trattamenti e sei sceneggiature. Adesso, eccomi qui, mi accorgo che girando cambio ancora qualcosa ». Chissà che cosa verrà fuori. »

Eduard e apparso molto affascinato. Ci ha detto: « Ho scritto cinque trattamenti e sei sceneggiature. Adesso, eccomi qui, mi accorgo che girando cambio ancora qualcosa ». Chissà che cosa verrà fuori. »

Richard Burton nella foto a sinistra. Nella foto accanto Catherine Deneuve.

Catherine Deneuve nella foto a destra. Nella foto accanto Richard Burton.

Nel mondo del jazz

In Italia dischi rari di Parker

Undici «microsolco» saranno ricavati da rare matrici di incisioni del grande saxofonista

Quelle troncate, per motivi tecnici o artistici, nel bel mezzo di un assolo, e rimaste inedite, sono disseminate nel corso dei dischi Parker. Le incisioni del grande saxofonista negro americano per questa casa discografica indipendente, sorta negli Stati Uniti alla fine della guerra e durata pochi anni, costituiscono uno dei momenti più vitali del jazz moderno, ma sono diventate in buona parte quasi intrasparibili. Le matrici sono state, nel corso degli ultimi anni, rilette da altre case, un paio di microsolco, il Baronet, erano persino dati in omaggio nelle drogherie americane alle massie che acquistavano un certo stock di merce, ma neppure la Parker Records, fondata da una delle mogli di Parker, fece a tempo di pubblicare le matrici. A realizzare una pubblicazione organica di tutti i titoli incisi, molti dei quali apparsi a suo tempo solo su 78 giri. L'iniziativa è realizzata per la prima volta in Italia, per merito della Snaar: saranno ben undici 33 giri, venduti al prezzo economico di 1.800 lire ciascuno. Le incisioni Dial di Charlie Parker saranno pubblicate nell'ordine cronologico - si va dal 1945 al 1947 - e le versioni doppie o triple di un titolo - come è il caso di *Cool Blues*, di cui Parker fece, nella stessa seduta, ben quattro versioni, o del celebre *Bird of Paradise* - *Embraceable You*, *Out of Your Head* ecc. - verranno stampate l'una appresso all'altra.

In attesa di questa fonda mentale meditazione, sono intanto nuovamente disponibili sul mercato italiano i cinque microsolco della Savox che con tengono pressoché tutte le incisioni edite e inedite fra il 1947 e il 1948 da quest'anno come indipendente e che costituiscono un altro gruppo di classici di Parker, il quale suona con Miles Davis Bud Powell Luke Jordan, Max Roach John Le wis, ecc. Vi figurano anche le incisioni del '47 che Parker realizzò imprecando, per la prima volta, un saxofono tenore in luogo del suo consueto sax alto. I cinque dischi, editi da Savox Music ed distribuiti in Italia dalla Fonit Cetra, sono tutti ugualmente interessanti, anche perché le varie versioni di uno stesso titolo comprese

quella troncate, per motivi tecnici o artistici, nel bel mezzo di un assolo, e rimaste inedite, sono disseminate nel corso dei dischi Parker. Le incisioni del grande saxofonista negro americano per questa casa discografica indipendente, sorta negli Stati Uniti alla fine della guerra e durata pochi anni, costituiscono uno dei momenti più vitali del jazz moderno, ma sono diventate in buona parte quasi intrasparibili. Le matrici sono state, nel corso degli ultimi anni, rilette da altre case, un paio di microsolco, il Baronet, erano persino dati in omaggio nelle drogherie americane alle massie che acquistavano un certo stock di merce, ma neppure la Parker Records, fondata da una delle mogli di Parker, fece a tempo di pubblicare le matrici. A realizzare una pubblicazione organica di tutti i titoli incisi, molti dei quali apparsi a suo tempo solo su 78 giri. L'iniziativa è realizzata per la prima volta in Italia, per merito della Snaar: saranno ben undici 33 giri, venduti al prezzo economico di 1.800 lire ciascuno. Le incisioni Dial di Charlie Parker saranno pubblicate nell'ordine cronologico - si va dal 1945 al 1947 - e le versioni doppie o triple di un titolo - come è il caso di *Cool Blues*, di cui Parker fece, nella stessa seduta, ben quattro versioni, o del celebre *Bird of Paradise* - *Embraceable You*, *Out of Your Head* ecc. - verranno stampate l'una appresso all'altra.

Chiuso l'Anno al Conservatorio

Con un concerto tenuto nella Chiesa di Santa Cecilia, alla presenza di un folto pubblico di studenti e di amici, e di appassionati si è chiusa l'attività del Conservatorio di Santa Cecilia per l'anno accademico 1965-66. L'evento è composto di professori e docenti - ed il coro del Conservatorio - con una partecipazione corale affidata a un coro di Gino Nacci e Giuseppe Sava. Sono - hanno esecuito la Sonata sopra Sancta Maria di Claudio Monteverdi nella trascrizione di Giorgio Federico Ghislanzoni, il *Sabat Mater* di Antonio Caldara e il *Credo* di Alessandro Scarlatti. Si sono succeduti nell'ordine alla direzione dell'orchestra e dei cori tre direttori: il professor Mario Ambrogini, il professor Vito Scarpellini, il professor Giuseppe Sava. Hanno cantato, nel ruolo di solista, il soprano Maria Antonietta Scarpellini, il tenore Giuseppe Sava, il basso Giuseppe Sava, il basso Giuseppe Sava, il basso Giuseppe Sava.

Chiuso l'Anno al Conservatorio. Con un concerto tenuto nella Chiesa di Santa Cecilia, alla presenza di un folto pubblico di studenti e di amici, e di appassionati si è chiusa l'attività del Conservatorio di Santa Cecilia per l'anno accademico 1965-66. L'evento è composto di professori e docenti - ed il coro del Conservatorio - con una partecipazione corale affidata a un coro di Gino Nacci e Giuseppe Sava. Sono - hanno esecuito la Sonata sopra Sancta Maria di Claudio Monteverdi nella trascrizione di Giorgio Federico Ghislanzoni, il *Sabat Mater* di Antonio Caldara e il *Credo* di Alessandro Scarlatti. Si sono succeduti nell'ordine alla direzione dell'orchestra e dei cori tre direttori: il professor Mario Ambrogini, il professor Vito Scarpellini, il professor Giuseppe Sava. Hanno cantato, nel ruolo di solista, il soprano Maria Antonietta Scarpellini, il tenore Giuseppe Sava, il basso Giuseppe Sava, il basso Giuseppe Sava.

Chiuso l'Anno al Conservatorio. Con un concerto tenuto nella Chiesa di Santa Cecilia, alla presenza di un folto pubblico di studenti e di amici, e di appassionati si è chiusa l'attività del Conservatorio di Santa Cecilia per l'anno accademico 1965-66. L'evento è composto di professori e docenti - ed il coro del Conservatorio - con una partecipazione corale affidata a un coro di Gino Nacci e Giuseppe Sava. Sono - hanno esecuito la Sonata sopra Sancta Maria di Claudio Monteverdi nella trascrizione di Giorgio Federico Ghislanzoni, il *Sabat Mater* di Antonio Caldara e il *Credo* di Alessandro Scarlatti. Si sono succeduti nell'ordine alla direzione dell'orchestra e dei cori tre direttori: il professor Mario Ambrogini, il professor Vito Scarpellini, il professor Giuseppe Sava. Hanno cantato, nel ruolo di solista, il soprano Maria Antonietta Scarpellini, il tenore Giuseppe Sava, il basso Giuseppe Sava, il basso Giuseppe Sava.

Chiuso l'Anno al Conservatorio. Con un concerto tenuto nella Chiesa di Santa Cecilia, alla presenza di un folto pubblico di studenti e di amici, e di appassionati si è chiusa l'attività del Conservatorio di Santa Cecilia per l'anno accademico 1965-66. L'evento è composto di professori e docenti - ed il coro del Conservatorio - con una partecipazione corale affidata a un coro di Gino Nacci e Giuseppe Sava. Sono - hanno esecuito la Sonata sopra Sancta Maria di Claudio Monteverdi nella trascrizione di Giorgio Federico Ghislanzoni, il *Sabat Mater* di Antonio Caldara e il *Credo* di Alessandro Scarlatti. Si sono succeduti nell'ordine alla direzione dell'orchestra e dei cori tre direttori: il professor Mario Ambrogini, il professor Vito Scarpellini, il professor Giuseppe Sava. Hanno cantato, nel ruolo di solista, il soprano Maria Antonietta Scarpellini, il tenore Giuseppe Sava, il basso Giuseppe Sava, il basso Giuseppe Sava.

Un'opera di Macchi al Teatro Olimpico

Il protagonista di questa rappresentazione teatrale, *Studio per l'Atto* (Atto) di Ego Macchi - si chiama AA che sono poi i iniziali di Antonio Attardi. L'opera è stata presentata in un ciclo di spettacoli a cura di Ego Macchi, con la regia di Ego Macchi. L'opera è stata presentata in un ciclo di spettacoli a cura di Ego Macchi, con la regia di Ego Macchi. L'opera è stata presentata in un ciclo di spettacoli a cura di Ego Macchi, con la regia di Ego Macchi.

Un'opera di Macchi al Teatro Olimpico. Il protagonista di questa rappresentazione teatrale, *Studio per l'Atto* (Atto) di Ego Macchi - si chiama AA che sono poi i iniziali di Antonio Attardi. L'opera è stata presentata in un ciclo di spettacoli a cura di Ego Macchi, con la regia di Ego Macchi. L'opera è stata presentata in un ciclo di spettacoli a cura di Ego Macchi, con la regia di Ego Macchi.

Un'opera di Macchi al Teatro Olimpico. Il protagonista di questa rappresentazione teatrale, *Studio per l'Atto* (Atto) di Ego Macchi - si chiama AA che sono poi i iniziali di Antonio Attardi. L'opera è stata presentata in un ciclo di spettacoli a cura di Ego Macchi, con la regia di Ego Macchi. L'opera è stata presentata in un ciclo di spettacoli a cura di Ego Macchi, con la regia di Ego Macchi.

Un'opera di Macchi al Teatro Olimpico. Il protagonista di questa rappresentazione teatrale, *Studio per l'Atto* (Atto) di Ego Macchi - si chiama AA che sono poi i iniziali di Antonio Attardi. L'opera è stata presentata in un ciclo di spettacoli a cura di Ego Macchi, con la regia di Ego Macchi. L'opera è stata presentata in un ciclo di spettacoli a cura di Ego Macchi, con la regia di Ego Macchi.

Rai V controcanale

Belfagor

La «favolosa» del Telegiornale continua, ieri sera sono stati dedicati ben tre minuti alla lettura del comunicato della direzione democristiana giusto per ribadire le falsità elettorali. Nessun accenno invece alle conclusioni della direzione del Psi; alla Rai hanno pensato che fosse bene darne solo la notizia. Un modo come un altro di far propaganda con la tecnica solita del tacere e del dire.

Sal primo programma è stata trasmessa la prima puntata di Belfagor, il telegiornale che ha riscosso un successo senza precedenti in Francia. Franchement non non siamo entusiasti. C'è stato un mezzo brillante, la sequenza della presentazione con il vecchio collezionista di fatti strani in scatola.

Poi siamo rimasti nell'ambito del del classico con colpi di scena, sorprese, suspense, presentazione del fantasma che turba le notti dei guardiani del Louvre, apparizioni di strom personati e di un cane dentro una « Bentley » alla fine. Non entusiasmato ma comunque impressione nel complesso buona. Siamo fuori della griglia e lacrimosa palude del romanzo sceneggiato all'italiana, siamo lontani mille miglia dalle inchieste gastronomiche poliziesche del commissario Venetucci a rendere in molti punti questi momenti degni della narrazione, più tipici di Bazzani. Nella parte di Venetucci, l'ossessione e il diavolo sono stati conviccati. Quanto ad Anon Spauk manca del tutto di quello splendore visibile in un'altra serie, ma è un po' qualche numero, le folle ammassate del protagonista.

Insomma non siamo nel che che del romanzo televisivo, come siamo stati abituati a vederlo in questi anni ai nostri teleschermi.

Ecco perché Belfagor forse vice

programmi

- TELEVISIONE 1
17,00 IL TUO DOMANI
17,30 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE, edizione del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI; a) L'umico libro, rassegna di libri per ragazzi; b) Finalino musicale, con Silvano Pisu e Gong
18,45: UNA GIORNATA NEL CAMPING
19,00 QUATTROSTAGIONI. Settimanale della produzione agricola e dei consumi alimentari
19,40 TELEGIORNALE SPORT - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache Italiane. La giornata parlamentare Arcobaleno
20,30 Previsioni del tempo
21,00 DAKOTA - Ammutinamento a Fort Mercy racconto sceneggiato
21,50 TRIBUNA POLITICA a cura di Jader Jacobelli - Dibattito con Carlo Azeglio Ciampi e il PCI
23,00 TELEGIORNALE, edizione della notte

TELEVISIONE 2

- 21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21,10 INTERMEZZO
22,15 ENCICLOPEDIA DEL MARE - 1: L'uomo e il mare. Un'opera di Carlo Valotti
22,15 EUROVISIONE. Collegamento tra tre televisioni europee: Giuochi senza frontiere. Torneo di giuochi tra Francia, Germania Federale, Belgio Italia Incontro, Mentone (Francia) - Montecatini (Italia)

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio, ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Musica del mattino - Accade una mattina ieri al Parlamento, 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Intermezzo; 9,05: La terra delle vanità; 9,10: Fogli d'alluminio; 9,35: L'avvicinato di tutti; 9,45: Canzoni, canzoni; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Musica da camera; 11: Cronaca minima; 11,35: Musica da camera del nostro secolo Riccardo Zandonato; 12,05: Gli amici della tv; 12,20: Archeologia; 12,50: Zig Zag; 13,55: Chi vuol esser attore; 14,15: Canzoni; 14,18: Punto e virgola; 14,30: Appuntamento con Claudio Villa; 14,55-14: Giorno per giorno; 14,55: Tra chiuno musicale; 15,15: Quaderno economico; 16: Programma per i ragazzi; Il telegiornale e il cane; 16,30: Il top in discoteca; 17,25: Cantanti del mio paese; 18: La comunità umana; 18,10: Musica da camera di Franz Liszt; 18,45: I nostri mercati; 19,10: Cronache del lavoro italiano; 19,20: Grande del nostro tempo; 19,30: Motivi in gita; 19,35: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a; 20,25: Bocca di lupo; 21: Concerto del pianista Rodolfo Caporali; 21,45: Orchestra diretta da Tito Petralia; 22: Tribuna politica
SECONDO
Giornale radio, ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 22,30; 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musica del mattino; 8,25: Buon mattino; 8,30: Concerto; 9,35: Il giardino di Sara; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11,05: Buonumore in musica; 11,25: Il brillante; 11,35: Il tuo cuore; 11,40: Per una orchestra; 12: Itinerario cronologico; 13: L'appuntamento delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Notizie; 15,05: Letture; 15,15: Quaderno economico; 15,30: Concerto in musica; 16: Rapporti; 16,35: Pannocchia; 17,15: Testa in ceramite; 17,25: Donna staccato; 17,35: Sia tutto ma di tutto; 17,45: Radiosabato - Fiume di Ivan Burchielli; 18,25: Suo no; 18,35: Canzoni; 18,45: Classe una; 19,15: Quaderno economico; 19,25: Zig Zag; 19,50: Punto e virgola; 20: Ciak; 20,30: Incontro Roma Londra; 21: Le grandi stagioni d'opera; 21,40: Nonna Bruni presenta: Canzoni in direttecchi; 22,10: L'angolo del jazz
TERZO
Ore 18,30: La Rassegna; 18,45: Darius Mihalduc; 19: Pannocchia; 19,25: Concerto di nona sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Wolfgang Amadeus Mozart; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Il teatro di Professore; 22,15: La serata; 22,45: Orna timore: La musica oggi

BRACCIO DI FERRO di Bud Spandorf

